

MACERATA

Macedone confessa l'omicidio e scagiona il marocchino

MACERATA - L'assassino che domenica a Montelupone ha massacrato a coltellate due anziani coniugi, Paolo Marconi e Ada Cerquetti, per rubare pochi spiccioli, è un imbianchino macedone di 28 anni. Alili Abdul, padre di tre figli, è crollato dopo una notte di interrogatorio in caserma: ha confessato tutto, scagionando un marocchino di 24 anni,

Yacine K., che lui stesso aveva accusato della mattanza cercando di allontanare da sé i sospetti più gravi. Abdul avrebbe agito "a caso", forse sotto l'effetto di stupefacenti, girando con lo scooter dell'amico marocchino alla ricerca di un'abitazione da ripulire. Ha sorpreso i due anziani lasciandoli esanimi sul portone del casolare.

Lisandra racconta una nuova verità

*Delitto di Lignano, secretato l'interrogatorio della giovane cubana
Possibile il coinvolgimento di altre persone oltre al fratello Reiver*

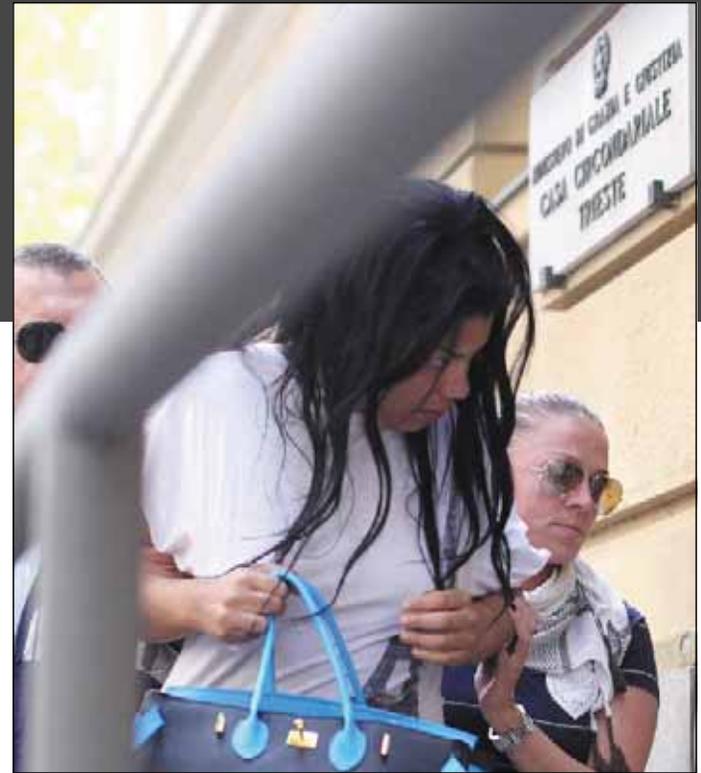
Elena Viotto

UDINE

È durato quasi sei ore, dalle 10 alle 16, il nuovo interrogatorio di Lisandra Aguila Rico, la cubana di 21 anni indagata insieme al fratello per il duplice omicidio di Lignano Sabbiadoro. La ragazza è stata ascoltata ieri, su sua stessa richiesta, nel carcere del Coroneo di Trieste, dove è rinchiusa dal 17 settembre. Gli atti dell'interrogatorio sono stati secretati dal pm Claudia Danelon che l'ha interrogata, accompagnata dal capitano Fabio Pasquariello, comandan-

te del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine che hanno condotto le indagini. Quasi sicuramente Lisandra ha modificato il suo racconto rispetto alla prima versione dei fatti, in cui si era assunta tutta la responsabilità materiale dell'omicidio dei coniugi Burgato. Probabilmente ha adombrato il coinvolgimento di altre persone. Quasi sicuramente il fratello, la cui presenza sul luogo del delitto sarebbe provata dal dna, analizzato dai Ris di Parma e risultato compatibile con quello della madre. Ma non si può escludere che la ragazza possa aver fatto

anche altri nomi. Questo potrebbe infatti spiegare la decisione degli inquirenti di secretare gli atti. Indiscrezioni non trapelano. Le bocche sono cucite. Lo stesso avvocato della ragazza, Carlo Serbelloni, parla solo per comunicare che d'ora in avanti non rilascerà più alcuna dichiarazione. «Io e la mia assistita abbiamo concordato questa linea. Quello che dovevamo dire lo abbiamo riferito al magistrato. Tutto questo clamore non giova né alla difesa né alla mia cliente. Ora ci difenderemo solo nelle sedi giudiziarie opportune».



LIGNANO Lisandra Rico, accusata dell'omicidio dei coniugi Burgato

Non sono ancora arrivate, invece, notizie ufficiali da Cuba sulle sorti di Reiver, il fratello, latitante, ricercato per le stesse accuse di rapina e omicidio pluriaggravati. Si sa solo che da venerdì, un paio d'ore dopo il fermo dei giornalisti italiani, Reiver non è più tornato nella sua abitazione di Camaguey. Potrebbe essere tenuto dalla polizia cubana in una struttura protetta a L'Avana. Da una fonte sul posto si è appreso che nell'isola caraibica, nel rispetto della linea governativa locale, non si parla del caso. In genere, le autorità cubane tutelano i

propri cittadini, almeno fino a una sentenza definitiva. E in questo caso Reiver è solo indagato.

Intanto, dopo l'interrogazione Di Pietro-Monai, è ufficiale anche quella presentata dal senatore friulano Mario Pittoni, sempre per chiedere al Governo di intraprendere le azioni affinché Reiver venga riportato in Italia per essere sottoposto a giusto processo. Altre potrebbero seguire nei prossimi giorni, sempre su iniziativa dei parlamentari friulani.